

11 novembre 2023 12:42

Israele. Cannabis terapeutica. In corso guerra contro Hamas, prescrizioni in forte crescitadi [Redazione](#)

A un mese dall'inizio della guerra tra Israele e Hamas, i dati del Ministero della Salute israeliano mostrano una forte espansione nella portata del programma sulla marijuana medica in quel paese. Le iscrizioni di pazienti sono aumentate vertiginosamente, soprattutto quelli legati al disturbo da stress post-traumatico e al dolore, e i medici hanno prescritto, come non mai, più cannabis in termini di peso.

Secondo i dati governativi appena diffusi, nel mese di ottobre l'iscrizione dei pazienti nel registro israeliano della cannabis terapeutica è aumentata di 2.202 persone. Si tratta di circa il doppio della recente media mensile, anche se non è proprio la rapida crescita osservata all'inizio del 2021, quando quasi 3.000 pazienti si registravano ogni mese.

Indipendentemente da ciò, Israele ora ha più pazienti registrati che usano cannabis terapeutica che mai. E con un numero maggiore di pazienti iscritti, si è verificato un corrispondente aumento della quantità di marijuana prescritta. Le norme del paese sulla cannabis terapeutica specificano che un paziente può acquistare solo fino a un certo numero di prodotti specifici. Nel mese di ottobre, questi prodotti hanno raggiunto un totale di 5.173 chilogrammi: non solo un record in sé, ma anche il più grande aumento mensile mai registrato nel sistema, secondo [una pubblicazione locale israeliana sulla cannabis](#). I dati hanno anche mostrato un aumento nel numero di pazienti a cui sono state prescritte dosi relativamente elevate di marijuana.

L'iscrizione in base ai motivi, osserva il rapporto locale, riflette un aumento della violenza e dei fattori di stress in tempo di guerra. Ad esempio, i dati mostrano un aumento per la prima volta in almeno un anno nel numero di prescrizioni di marijuana per il "post-trauma" o disturbo da stress post-traumatico. Il dolore cronico ha continuato a essere una condizione importante per i pazienti che usano marijuana, costituendo quasi i tre quarti dei nuovi pazienti, mentre altre 400 persone in ottobre si sono iscritte per "altre" condizioni non specificate.

"È anche possibile che una parte di coloro che hanno ricevuto una licenza contrassegnata con 'altro' questo mese siano vittime della guerra", si legge nella notizia, "perché, se ricordo bene, subito dopo gli eventi nel sud, i medici hanno iniziato a rilasciare licenze per i post-traumi alle vittime della strage e agli abitanti del sud, ma ben presto il Ministero della Salute ha dato istruzioni ai medici di smettere di farlo, quindi è possibile che alcuni medici abbiano specificato un'etichetta diversa".

Secondo gli ultimi [dati governativi](#), poco meno della metà (45%) dei pazienti israeliani che assumono marijuana medica hanno un'età compresa tra 21 e 45 anni. Un altro terzo (34%) aveva un'età compresa tra 46 e 65 anni e circa il 18% aveva 65 anni o più. La piccola frazione di pazienti sotto i 20 anni rappresentava principalmente bambini con epilessia o autismo.

Il produttore israeliano di software per la cannabis BYND Cannasoft Enterprises, che ha rilasciato un [comunicato](#)

[stampa](#) sull'aumento della marijuana medica dopo l'attacco di Gaza e le conseguenti violenze, ha affermato che **molti dei pazienti affetti da cannabis sono vittime di guerra.**

"Israele è un paese piccolo e, sebbene continuiamo ad adottare un approccio normale, ognuno di noi ne subisce un impatto diretto, a livello personale o attraverso la nostra famiglia e i nostri cari", ha affermato Yftah Ben Yaackov, amministratore delegato e direttore dell'azienda. "In Israele, le industrie della cannabis e dei prodotti farmaceutici fanno parte del settore delle infrastrutture critiche e sono molto orgoglioso di come il team si sta riunendo per affrontare questa terribile situazione".

Quasi immediatamente dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre, Israele ha esteso le prescrizioni di cannabis terapeutica ai pazienti in risposta al timore di alcuni che sarebbero rimasti senza marijuana. Lo stesso giorno il Ministero della Salute ha [annunciato](#) che ai pazienti le cui licenze erano scadute o scadranno entro il mese successivo sarà concessa una proroga di tre mesi.

Un altro cambiamento in sospeso potrebbe portare a un numero ancora maggiore di prescrizioni di marijuana medica. Secondo il [Times of Israel](#), a partire dal mese prossimo i pazienti potranno accedere alla cannabis terapeutica attraverso una prescrizione scritta da qualsiasi medico. Attualmente, i potenziali pazienti devono richiedere una licenza speciale, rivolgendosi a un medico specifico certificato per la cannabis o presentandosi al Ministero della Salute.

Israele non è l'unico luogo in cui la guerra sta portando le persone a cercare sollievo dai traumi e dal dolore con la cannabis terapeutica.

In Ucraina, ad esempio, il presidente Volodymyr Zelensky [ha chiesto la legalizzazione della marijuana medica](#) per aiutare le persone colpite dal "dolore, dallo stress e dal trauma della guerra".

"Dobbiamo finalmente legalizzare in modo equo i medicinali a base di cannabis per tutti coloro che ne hanno bisogno", ha affermato a giugno, "con un'adeguata ricerca scientifica e una produzione ucraina controllata".

Il mese scorso, un comitato di legislatori ucraini ha [approvato](#) una legge per legalizzare la cannabis medica, inviando la misura all'intero parlamento del paese. Con l'approvazione, tornerebbe sulla scrivania di Zelenskyj per la sua firma.

Zelenskyj aveva già espresso sostegno alla legalizzazione della cannabis terapeutica durante la sua campagna presidenziale, affermando nel 2019 che riteneva che sarebbe stato "normale" consentire alle persone di accedere alle "goccioline" di cannabis, interpretate come un riferimento alle tinture di marijuana.

Il cambiamento di politica metterebbe l'Ucraina in netto contrasto con il suo aggressore di lunga data, la Russia, che ha [assunto un ruolo particolarmente forte contro la riforma della politica sulla cannabis](#) a livello internazionale attraverso le Nazioni Unite. Tra le altre azioni, il paese ha condannato il Canada per aver legalizzato la marijuana a livello nazionale.

(Marijuana Moment del 07/11/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)